



OPERA PIA "FRANCESCO BOTTONI"

C.F. : 00232870295

Piazza della Chiesa, 9 – 45010 PAPOZZE (RO) - Tel. 0426 44249 – Fax 0426 992147

E-mail: info@operapiabottoni.it – PEC: operapiabottoni@pcert.it

Approvato con deliberazione n. 36 del 26.03.2015

ALLEGATO 1)

PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(Legge n. 190 del 06.11.2012)
TRIENNIO 2015-2017

I N D I C E

- Articolo 1 - Oggetto del Piano**
- Articolo 2 - Attività a rischio corruzione**
- Articolo 3 - Attività con rischio non elevato di corruzione**
- Articolo 4 - I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione**
- Articolo 5 - Revisione dei regolamenti**
- Articolo 6 - Rendicontazione al responsabile della prevenzione**
- Articolo 7 - Rendicontazione periodica**
- Articolo 8 - Rotazione degli incarichi**
- Articolo 9 - Formazione del personale**
- Articolo 10 - Gli obblighi di trasparenza**
- Articolo 11 - Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione**
- Articolo 12 - Compiti del Nucleo di Valutazione**
- Articolo 13 - Responsabilità**
- Articolo 14 - Recepimento dinamico modifiche L. 190/2012**

Articolo 1 - Oggetto del Piano

1. Il piano della prevenzione della corruzione si applica agli enti pubblici ai sensi dell'Articolo 1 legge 190/2012:
 - fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo;
2. Con deliberazione n. 34/2012 la CIVIT ha stabilito che le IPAB sono soggette alla L. 190/2012 e, in particolare, all'Articolo 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 come novellato dall'Articolo 1, co. 46 L. n.190/2012.
3. Il piano di prevenzione della corruzione dell'Opera Pia "F. Bottoni" di Papozze costituisce imprescindibile atto programmatico, ai sensi dell'Articolo 32, co. 1 L. 142/1990.

Articolo 2 - Attività a rischio corruzione

1. Le attività a rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:
 - attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
 - i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'Articolo 24 del citato d.lgs. n. 150 del 2009;
 - eventuale concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie;
 - rilascio di autorizzazioni e/o concessioni di competenza della Direzione;
2. Sono interessati da attività a rischio corruzione i seguenti Uffici dell'Ente:
 - Ufficio Ragioneria-Economato;
 - Ufficio Personale;
 - Ufficio Segreteria.

Articolo 3 - Attività con rischio non elevato di corruzione

1. Le attività con rischio non elevato di corruzione sono individuate nelle seguenti:
 - Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
 - Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;
2. L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, viene gestito mediante procedure normate dalla Regione del Veneto e gestite dall'Ulss di competenza.
3. L'accesso a servizi a regime residenziale non gestito dall'Ulss (anziani autosufficienti, ospiti in regime c.d. "privatistico", altro) è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente.
4. Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risulta poco verosimili occasioni di corruzione.

Articolo 4 - Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet dell'Opera Pia "F. Bottoni" costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

2. Per le attività indicate all' Articolo 2 del presente regolamento, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, che fan parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - regolamento per la formazione dell'elenco dei fornitori economici - albo fornitori (delibera del C.d.A. n. 94 del 08.08.2011);
 - contenuto del sito web istituzionale dell'Ente;
 - trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
 - la carta dei servizi adottata con delibera del C.d.A. n. 63 del 22.06.2006, modificata con delibera del C.d.A. n. 45 del 23.04.2008;
3. Le sopra citate regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, a pena di esclusione (ex L. 190/2012), nei bandi di gara (lex specialis).

Articolo 5 - Revisione dei regolamenti

1. Il Segretario-Direttore quale Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera del C.d.A. n. 36 del 26.03.2015 entro il 31 dicembre 2015, in collaborazione con il responsabile amministrativo, provvederà all'eventuale revisione dei regolamenti proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.
2. Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

Articolo 6 - Rendicontazione al responsabile della prevenzione

1. Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni, anche solo verbalmente, su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione.

Articolo 7 - Rendicontazione periodica

1. Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione fornisce, anche solo verbalmente, al Responsabile anticorruzione le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.
2. La rendicontazione periodica interessa, in particolare, le seguenti procedure:
 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture: per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.
 - Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare: per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.
 - Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie: per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.
 - Selezione di personale: per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

- **Progressioni di carriera del personale dipendente:** per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura. Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

Articolo 8 - Rotazione degli incarichi

1. Data l'organizzazione dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa.

Articolo 9 - Formazione del personale

1. Per l'anno 2015 il Piano triennale della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
3. L'Opera Pia "F. Bottoni" richiama nell'ambito del piano annuale della formazione del personale dipendente le attività a rischio di corruzione, indicando in particolare:
 - le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'Articolo 2 del presente regolamento, nonché sui temi della legalità e dell'etica;
 - i dipendenti e i funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 - il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

Articolo 10 - Gli obblighi di trasparenza

1. La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'Opera Pia "F. Bottoni" e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al co. II Articolo 1 della legge 190/2012:
 - delle informazioni relative alle attività indicate all'Articolo 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali; - dei bilanci e conti consuntivi;
2. La corrispondenza tra l'Opera Pia "F. Bottoni" e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante PEC.
3. Il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati nella L. 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.
4. L'Opera Pia "F. Bottoni" rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica seguenti:
 - del Direttore;

- di ciascun referente dei servizi;
5. Agli indirizzi sopra citati il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi di interesse.
 6. L'Opera Pia "F. Bottoni", nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
 7. L'Opera Pia "F. Bottoni", quale stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n.163, è in ogni caso tenuto a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate.
 8. L'Opera Pia "F. Bottoni" adotta il Piano triennale della trasparenza ai sensi dell'Articolo 11 del D.Lgs. 27.10.2009, n.150. Il Programma viene adottato tenendo conto della specificità dell'IPAB Opera Pia "Francesco Bottoni" di Papozze (RO) nel pieno rispetto delle norme di diretta applicazione indicate dal D.Lgs. 27.10.2009 n.150, così come previsto dalla delibera n.105 del 14.10.2010 "*Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*" approvata dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit).

Articolo 11 - Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il Segretario-Direttore, individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
 - sottopone entro il 28 febbraio 2016 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti;
 - individua, previa proposta del responsabile competente, il personale da inserire in eventuali programmi di formazione;
 - procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
 - presenta, di norma, entro il mese di febbraio, al C.d.A. una relazione sulle attività relative all'attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dall'Opera Pia "F. Bottoni".

Articolo 12 - Compiti del Nucleo di Valutazione

1. I componenti del nucleo di valutazione sono designati dal C.d.A., previa valutazione dei curricula e mediante procedure ad evidenza pubblica rese note nell'albo pretorio on line.

2. Il nucleo di valutazione verifica, tra l'altro, la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte del dirigente e dei responsabili di servizio, la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, del dirigente nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze.
3. Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

Articolo 13 - Responsabilità

1. Il Segretario-Direttore, nella sua qualità di responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'Articolo 1 co. 12, 13, 14 L. 190/2012.
2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.
3. I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi.
4. Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'Articolo 54 d.lgs. 165/2001 (codice di comportamento).
5. Le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'Articolo 55-quater, comma I del d.lgs. 165/2001.

Articolo 14 - Recepimento dinamico modifiche L. 190/2012

1. Le norme del presente regolamento recepiscono dinamicamente le modifiche alla L. 190 del 2012.
2. Si allega a far parte integrante del presente regolamento il prospetto con "Obblighi e iniziative delle pp.aa. e degli altri enti e soggetti previsti dalla L. 190 del 2012".